



**La notte bianca dei licei** Dal Giulio Cesare al Mamiani, insieme agli studenti che hanno festeggiato la cultura classica con i professori

## Metrica e note dopocena tutti a scuola

LUCA MONACO

Come lo scoccare di una campanella straordinaria, all'imbrunire un corridoio di fiaccole accese indica la strada verso la notte dei licei classici: il cortile del Mamiani torna a ripopolarsi di studenti, professori, genitori. I musi lunghi da compito in classe ora lasciano lo spazio ai sorrisi.

Ieri, dal tardo pomeriggio alla mezzanotte, le aule si sono riaperte al mondo, con proiezioni multimediali, mostre, concerti di musica classica, letture di poesie e classici latini e greci. «Questa è una rivendicazione di importanza del liceo classico - osserva lungo il corridoio del Giulio Cesare, Vittorio Giacopini, il padre di Alice, iscritta alla IILA - È qui che



**In gruppo**

Nelle foto, alcuni momenti della Notte dei licei a Roma. Nelle aule del Giulio Cesare a corso Trieste si sono svolte maratone di lettura di versi danteschi e classici.

si rovescia la cultura dominante del talent show, dando sfogo alla creatività senza spettacolari pretese». I ragazzi annuiscono. All'Istituto in viale delle Milizie come al Giulio Cesare in corso Trieste. O più in là, al Visconti in piazza del Collegio Romano, al Kant o all'Augusto in via Gela, sull'Appia nuova.

C'è entusiasmo contagioso all'ingresso della biblioteca Beatrice Costanzo al primo piano del Giulio Cesare. Alessandro, 16 anni, sorride origliando le battute dei compagni di classe mentre sfoglia i passi del IV Canto dell'Inferno. C'è la maratona dantesca e l'aula è gremita. «Io leggo tra poco - esclama Alessandro - è una bellissima serata». Il clima è gioioso. «È come partecipare a un'assemblea d'istituto - osserva Laura, 16 anni, mentre si arrotola tra le dita una ciocca di capelli corvini - ma molto più interessante e con tanti contenuti culturali». La preside, Paola Senesi, snocciola le cifre dell'organizzazione: 100 studenti si sono impegnati per oltre un mese nell'ideazione e l'allestimento dell'offerta culturale, insieme a 20 professori e altri 10 dipendenti amministrativi. Il pubblico? «Ha risposto bene - rileva Senesi - sono intervenuti almeno 400 alunni e questa è la dimostrazione che la cultura classica, anche permeata dalla modernità, vive ancora nei nostri giovani».

Lo dimostrano gli sguardi attratti dalle fotografie esposte alle pareti del secondo piano, opera di Matteo Del Piano. Gli alberi spogli d'inverno tratteggiati da Alice Giacopini, la curatrice, insieme a Laura, una compagna di classe, di "Liberty place", lo spazio espositivo libero a beneficio degli studenti.

«Questa serata è un grande momento di espressione - dice Tiziana Sallusti, il dirigente scolastico del Mamiani - abbiamo chiesto agli studenti di far palpitar i classici. I ragazzi stanno riscoprendo questa formazione, unica davvero». La conferma è nello sguardo raggiante di Cecilia Zuena, 18enne del III D, al termine della rappresentazione teatrale del IV libri dell'Eneide: «Ci abbiamo lavorato un anno, siamo riusciti a contagiare gli studenti del futuro che oggi sono venuti a visitare la scuola». Notte magiche «a dimostrazione che il liceo classico - chiosa Sallusti - è più vivo che mai».

DIFFUSIONE RISERVATA